

Abbiamo domandato per tutto il paese questo provvedimento che poteva ieri sembrare (e certo non era nell'intenzione di chi parlava) avere assunto un carattere regionale. Noi dovremo discutere non so se questo lunedì o un lunedì prossimo il problema anche della disoccupazione, che è strettamente connesso con lo sviluppo dei pubblici lavori; domando quindi al Governo se e quando intenda che questa mozione sia discussa alla Camera.

DRAGO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DRAGO. Vi è una mozione sorella, o sorellastra, forse, a quella presentata dall'onorevole Comandini, così concepita:

« La Camera, constatando che le spese per opere pubbliche o interamente a carico dello Stato o da esso sovvenzionate sono state sempre ripartite inegualmente; e rilevando che siffatto indirizzo si segue tuttavia e tende a seguirsi per l'avvenire; invita il Governo a completare e presentare alla Camera l'elenco di tutte le spese per opere pubbliche fatte dalla costituzione del Regno ad oggi... » (*Oh! oh!*)

È già fatto!... non si tratta che di completarlo! È del 1906; e porta la firma di Lacava.

« ...divise per compartimento di Genio civile ».

Del resto, proprio coloro che hanno urlato, avrebbero dovuto ammirare questo inciso della mozione, che tende a escludere, in correlazione agli avvenimenti di ieri, alcun attacco alla persona del ministro onorevole Sacchi...

« ...e lo invita altresì a provvedere, dal prossimo esercizio in poi, alle assegnazioni in bilancio, per compartimento, emettendo quelle eque disposizioni che possono garantire una giusta distribuzione delle spese effettive ».

Mi permetto di aggiungere due parole. Da gran tempo serpeggiano dei malumori nel Mezzogiorno d'Italia, onde io non ho creduto di dare un valore esclusivamente politico a questa mozione, che è stata firmata da tanti autorevoli colleghi.

Prego l'onorevole presidente del Consiglio di rispondere alla mia mozione insieme con quella presentata dall'onorevole Comandini e da altri, che forse avrebbero fatto opera di unità morale per la patria firmando questa mozione, invece di presentarne una per loro conto che è ad essa sostanzialmente identica.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Osservo che l'onorevole Comandini ha messo la questione nei suoi giusti termini. La legge che risale al 1882 consente al ministro dei lavori pubblici, d'accordo col ministro del tesoro e d'accordo con la Cassa depositi e prestiti, di fare dei prestiti per consorzi di bonifica. Ma naturalmente, come osservava anche l'onorevole Comandini, ogni ministro non può disporre e impegnare se non quelle somme che restano disponibili.

Dichiaro che non ho alcuna difficoltà ad accettare la discussione della mozione; aggiungo anzi che forse la proposta dell'onorevole Comandini di stabilire per le bonifiche qualche cosa di analogo a ciò che si è stabilito per gli edifici scolastici e per gli acquedotti può essere un mezzo di regolare per l'avvenire anche una giusta ripartizione dei capitali, dei quali possa disporre la Cassa depositi e prestiti.

In occasione poi della discussione della mozione dell'onorevole Comandini, si potrà svolgere anche la mozione dell'onorevole Drago. Il far sapere esattamente come si sono spesi i fondi dello Stato per opere pubbliche in tutte le parti d'Italia è un atto a cui nessuno, mi pare, può opporsi.

Non ci può essere alcuna difficoltà per parte del Governo a fare conoscere esattamente al Parlamento quali sono i lavori eseguiti e come si sono spese le somme stanziare; e certamente poi ci deve essere ancor minore difficoltà a stabilire che, per l'avvenire, si faccia un equo riparto tra tutte le parti del Regno.

È però necessario che il ministro esamini quali sono le condizioni dei lavori e in qual tempo può prendere l'impegno di presentare provvedimenti concreti; sicchè la discussione di queste mozioni potrebbe fissarsi fra otto o dieci giorni. Se gli onorevoli proponenti consentono, ora che sanno che il Governo accetta le loro mozioni, il giorno preciso della discussione potremo stabilirlo di comune accordo.

COMANDINI. Lo stabiliremo allora nella settimana ventura.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Altobelli. Ne ha facoltà.

ALTOBELLI. Vorrei pregare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio di rispondere d'urgenza ad una mia